

→ **Milano, udienza** preliminare per Fede, Mora e Minetti. I pm: colpevoli di un «sistema strutturato»

→ **Chiara Danese** si presenta in aula. Sembra una bimba. È l'unica parte civile di tutto l'affaire

Ad Arcore un bordello «per compiacere il premier»



«Non ho mai detto che Arcore era un bordello», precisa il pm di Milano. Ma ruolo di Mora, Fede e Minetti era quello di «organizzare un sistema a sfondo sessuale per compiacere Berlusconi». Bordello di fatto: così è stato sintetizzato dagli avvocati.

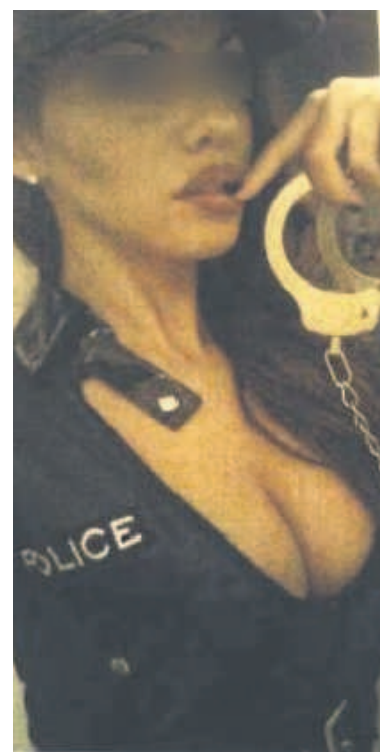
CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Jeans, ballerine, camicia rosa con le rouches e golfino bianco, capelli legati. Unico vezzo, se proprio bisogna cercarlo, la montatura degli occhiali, da miope, una via di mezzo tra il maculato e il tartaruga. Quando, ieri mattina, Chiara Danese mette piede nel palazzo di Giustizia di Milano nessuno la riconosce. Nulla di strano: nell'estate 2010 è stata Miss Piemonte e pochi mesi fa ha bucato le pagine dei giornali raccontando con l'amica Ambra Battilana la statua di Priapo offerta in omaggio a una delle cene di Arcore. Ma non basta. Perché non t'immagini mai che per quanto truccata resta una bimba, possa essere stata reclutata per la notti di Arcore. Che possa essere lei una delle protagoniste di quello che i pm Pietro Forno e Antonio Sangermano definiscono «il si-

stema messo in piedi ad Arcore per compiacere il premier». Nel resoconto degli avvocati «il sistema» diventa «il bordello». I pm assicurano di non aver mai pronunciato questa parola. Ma in fondo è solo una delicatezza lessicale. Il senso non cambia.

Settimo piano del palazzo di Giustizia di Milano, gli uffici dei gip. Poco dopo le dieci davanti al giudice Maria Grazia Domanico comincia l'udienza preliminare di quello che, insieme a Ruby, è il processo dell'anno. Dei tre imputati per induzione e favoreggiamento della prostituzione anche minorile - Lele Mora, Emilio Fede e Micole Minetti - non si presenta nessuno. Sfilano gli avvocati, in prima fila Nadia Alecci avvocato di Fede. Entrano i pm Forno e Sangermano, assente perché impegnata in altre udienze l'aggiunto Il-da Boccassini. In questo giro vorticoso di toghe l'unica volto diverso è quello di Chiara, tenuta per mano dall'avvocato Patrizia Bugnano, la prima delle ragazze di Arcore che ci mette la faccia e si fa vedere in Tribunale. Chiara è la prima e per adesso unica parte civile di quel gigantesco scandalo che è il Rubygate.

→ **SEGUE A PAGINA 6**



I «procacciatori»
Dei tre imputati non si presenta nessuno. C'è lei, Chiara.

Così operava il sistema
«...attraverso la fisicità della donna, mortificando la dignità femminile»



Sopra e a destra, alcune immagini dei festini trovate nei cellulari delle ragazze

Le immagini sono allegate agli atti depositati per il processo Fede, Mora, Minetti